

04 Esperienze e progetti

Costruire narrazioni insieme. I bambini promotori di cultura attraverso la lettura degli albi illustrati

di Rosangela Cappelletti, insegnante della scuola equiparata dell'infanzia "Virginia de Panizza-Canossiane"

10

Il compito della scuola è quello di co-costruire cultura e la cultura, secondo lo psicologo Jerome Bruner (*The Culture of Education*, 1996. Trad. it. *La cultura dell'educazione*, Milano, Feltrinelli, 2000), è essenzialmente "una cassetta per gli attrezzi" che consente il dialogo con il mondo sociale nel quale viviamo e l'attribuzione di significati condivisi.

Anche per le insegnanti è importante continuare a nutrire la propria "cassetta degli attrezzi" professionale che, accanto alle metodologie tradizionali e consolidate, deve saper fra spazio anche alle nuove, sempre con la finalità di costruire insieme il senso delle esperienze vissute.

Nella progettazione che con questo contributo vogliamo documentare, la **narrazione** è stato il processo di apprendimento che abbiamo approfondito con i bambini, una pratica sociale ed educativa che da sempre

risponde a molteplici e complesse funzioni: dal "fare memoria", alla condivisione di esperienze collettive, all'apprendimento.

Nell'anno scolastico 2023-2024, la nostra scuola dell'infanzia "Virginia de Panizza-Canossiane" ha infatti introdotto un cambiamento nel processo di apprendimento di scuola. Pur rimanendo legata alle esperienze basate sul "fare insieme ricerca osservativa", si è orientata verso "costruire insieme narrazioni complesse".

È narrando che un individuo attribuisce senso alle proprie esperienze. **Anche i bambini entrano a far parte della cultura, inizialmente quella familiare, attraverso l'utilizzo del linguaggio e delle sue forme narrative** e contribuiscono in prima persona a costruirla. Mano a mano che si sperimentano in altri contesti, ampliano le proprie competenze narrative, creando



collegamenti e connessioni sempre più elaborate e ampie tra le loro diversificate esperienze. Il racconto diventa una via di negoziazione e rielaborazione aperta di un sapere inteso come un voler conoscere, saper ascoltare, saper scegliere e saper fare.

Conoscere: un processo dinamico e integrato

Partendo da ciò sono state pensate, co-progettate e realizzate da noi insegnanti diverse proposte che spesso sono andate oltre le mura dell'edificio scolastico, spaziando nella città e **integrandosi profondamente con l'ambiente circostante e la comunità locale.**

Questo approccio consente ai bambini di vivere e animare il loro territorio attraverso le loro azioni, utilizzando talvolta risorse nuove e innovative. Il territorio non è quindi considerato un semplice sfondo per le attività educative, ma un attore vivente e pulsante del processo d'apprendimento di scuola trasformando ogni esperienza in **un processo dinamico e integrato, in cui la narrazione e il legame con la comunità diventano strumenti essenziali** non solo per arricchire l'esperienza educativa, ma contribuendo a formare cittadini attivi e responsabili, capaci di vivere e animare il loro mondo con consapevolezza e creatività.

Un aspetto significativo che ha preso forma già verso la fine dello scorso anno scolastico è stata la volontà dei bambini di condividere le loro scoperte all'interno del progetto del "Giardino Incantato", nell'ambito del Patto dei Beni Comuni del Comune di Trento.

Grazie al **lavoro svolto con gli albi illustrati nei piccoli gruppi**, i bambini



sono diventati veri e propri esperti di libri. Hanno sviluppato la capacità di ascoltare con attenzione e partecipazione le letture, la capacità di porre domande pertinenti, di proporre spiegazioni e di esprimere idee personali.

Con entusiasmo e creatività, hanno deciso di offrire in dono i loro consigli di lettura anche alla comunità. Questi consigli, scritti con cura e dedizione, sono stati infatti appesi agli alberi del Parco di Piazza Venezia e distribuiti in vari punti della città, come librerie, biblioteche e alcune scuole primarie. Questa attività ha trasformato **i bambini in promotori della lettura**, diffondendo il piacere della lettura dei libri e della narrazione a un pubblico più ampio.



Un focus sul progetto: costruire insieme recensioni e consigli di lettura

In particolare, tra tutte queste attività di coinvolgimento attivo realizzate a scuola, si è rivelata particolarmente interessante e generativa la proposta di **scrivere recensioni condivise da parte dei bambini**, "così come sono capaci", trasformandoli così in "piccoli critici letterari in erba". Aprire la lettura di albi illustrati a costruzione di significati nuovi, a sperimentazioni e trasformazioni ha premesso di elaborare consigli di lettura condivisi, un'esperienza di apprendimento davvero significativa per i bambini. Realizzata inizialmente nei piccoli gruppi d'intersezione, si è rivelata una proposta capace di **intrecciare**

creatività, riflessione e socialità.

Attraverso un percorso che ha guidato i bambini dall'esplorazione degli albi illustrati alla **costruzione di recensioni a partire dai loro sguardi**, si è dato spazio allo sviluppo di competenze diverse: dall'analisi del testo e delle immagini alla capacità di esprimere idee personali in gruppo e condividerle attraverso il disegno e la scrittura spontanea. L'esperienza ha consentito ai bambini di riconoscere gli elementi che li avevano colpiti nei libri e di trasformarli in suggerimenti destinati a tutti, **confrontandosi e soffermandosi sul perché delle loro scelte, condividendo il proprio punto di vista.**

Questo passaggio dal vissuto di gruppo tra pari alla comunicazione verso un

pubblico più vasto ha ampliato la loro esperienza di lettura, rendendola uno **strumento di dialogo e di relazione con la comunità**. L'esposizione dei consigli di lettura nei contesti del "Giardino Incantato" e in alcune librerie della città ha rappresentato un ulteriore passo educativo, mostrando loro il valore della condivisione del sapere e l'impatto che le loro parole e immagini potevano avere sui passanti. In questo modo, l'esperienza non solo ha reso i bambini protagonisti di un processo di apprendimento attivo, ma ha anche stimolato in loro un senso di responsabilità e appartenenza, educandoli a considerare la lettura come un gesto che va oltre il piacere personale per diventare un dono per gli altri.

In rete con i progetti e i luoghi dei libri insieme ad esperti e testimoni con intrecci tecnologici

Già durante l'anno scolastico precedente, i bambini hanno potuto inoltre vivere l'emozione delle letture animate grazie ad Anita Zuech libreria della libreria "Ancora". Questi momenti emozionanti li hanno catapultati nel mondo delle storie e degli albi illustrati, alimentando in loro una passione sempre più forte per i libri. L'iniziativa è continuata anche nel nuovo anno scolastico, intrecciandosi perfettamente con il progetto nazionale "Io leggo perché".

Nel novembre 2023, la scuola dell'infanzia "Virginia De Panizza-Canossiane" ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, offrendo alle famiglie la possibilità di acquistare libri da donare alla scuola. Alla fine della raccolta gli editori hanno raddoppiato le donazioni,



distribuendo un numero equivalente di libri tra tutte le scuole partecipanti al progetto. Questo ci ha permesso di arricchire notevolmente la nostra biblioteca scolastica con albi illustrati di qualità. È nato così un **progetto di rinnovo e cura dei libri** che continuerà anche negli anni futuri. I bambini sono diventati **lettori consapevoli e autonomi, capaci di esplorare e scegliere in modo critico e orientato ciò che vogliono leggere**.

La scuola dell'Infanzia ha inoltre partecipato al *contest* legato all'iniziativa "Io leggo perché", che li ha portati a raccontare il loro percorso in modo innovativo, utilizzando anche la tecnologia. Questo viaggio straordinario si è concluso con un evento denominato

LibrAttivati dedicato alla consegna dei loro consigli di lettura, racchiuso in un video che racconta l'esperienza con un linguaggio non usuale e coinvolgente.

In occasione della presentazione del suo libro "Coraggio piccolo mostro!" presso la libreria "Ancora", l'autrice Paola Ravagni ha trovato la recensione realizzata dai bambini e ne è rimasta incuriosita. Questo evento ha dato origine a una preziosa collaborazione: con grande disponibilità Paola Ravagni ha fatto visita alla scuola, dove i bambini non solo hanno potuto incontrarla, ma hanno avuto anche modo di interagire direttamente con lei, ponendole domande e condividendo le loro curiosità sul mestiere di scrittrice. Attraverso questo incontro, i bambini

hanno avuto l'opportunità di esplorare in prima persona il mondo della narrazione sotto un nuovo punto di vista.

L'entusiasmo nato da questa esperienza ha spinto la scrittrice a donare ai giovani lettori l'idea e l'incipit per un nuovo racconto. In seguito i bambini, nelle varie sezioni, hanno proseguito, inventato e illustrato la storia, sperimentando varie tecniche e metodologie creative, fino a realizzare autentici libri "Edizioni Canossiane".

Paola Ravagni nei mesi successivi è tornata a scuola per ammirare i lavori completati, promettendo di continuare questa stimolante collaborazione anche nel prossimo anno scolastico, con nuovi e appassionanti spunti creativi.



Sperimentare nuovi approcci pedagogici

Questa esplorazione della narrazione, vissuta attraverso molteplici prospettive e sperimentata con diverse tecniche e metodologie, ha trasformato i bambini in autentici narratori. Le varie esperienze di apprendimento proposte e realizzate hanno non solo stimolato le insegnanti, ma anche **coinvolto profondamente l'intera comunità e le famiglie**, avendo

sicuramente una ricaduta e lasciando un segno nella vita quotidiana di tutti. I bambini hanno acquisito una nuova fiducia nelle loro capacità espressive e creative. Attraverso le varie proposte e la possibilità di sperimentare con la narrazione in modi innovativi, **hanno imparato a raccontare, raccontarsi e narrare con passione e competenza.**

Questa crescita personale ha permesso loro di vedere se stessi come protagonisti attivi del processo di apprendimento, sviluppando competenze che vanno oltre il semplice "dire", includendo l'arte, l'illustrazione e l'uso di varie tecnologie e metodologie.

Per le insegnanti, questa esperienza ha rappresentato un'occasione unica per sperimentare e arricchire il bagaglio

formativo che non finisce mai di essere rinnovato. L'interazione, la co-costruzione di esperienze, l'osservazione delle reazioni entusiaste dei bambini e delle loro riflessioni, hanno fornito ricchi spunti per riadattare e riprogettare nuove proposte d'apprendimento. Le insegnanti hanno potuto sperimentare nuovi approcci pedagogici, integrando tecniche narrative e rendendo le esperienze più dinamiche e stimolanti. Le famiglie, d'altro canto, hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi maggiormente al mondo della scuola, partecipando attivamente al percorso educativo dei loro figli attraverso il racconto di quest'ultimi, attraverso momenti di partecipazione, ma anche con la visione diretta della documentazione.

Questo coinvolgimento **ha rafforzato il legame tra casa e scuola, creando un ambiente di sostegno reciproco e di collaborazione attiva e reciproca.** I genitori hanno potuto osservare i loro figli attraverso nuovi sguardi, condividendo l'entusiasmo per i progetti narrativi e contribuendo con il loro sostegno, i loro rimandi e le loro idee. Si può dire che l'intera comunità scolastica è stata protagonista di questo percorso, sperimentando come la narrazione possa veicolare emozioni, vissuti, partecipazione e allo stesso tempo fungere da potente strumento educativo e di crescita personale. Le esperienze vissute dai bambini, con il supporto delle insegnanti e delle famiglie, **hanno arricchito la vita scolastica e comunitaria**, dimostrando ancora una volta il valore della partecipazione, della creatività e della collaborazione.

